

Philips Berlusconi tratta l'acquisto

MILANO Conferma del interessamento del gruppo Fininvest per acquistare dalla famiglia Gabetti la proprietà della Pallacanestro Olimpia ma decisa smentita che in proposito sia già stato raggiunto un accordo. Sia la Fininvest che la famiglia Gabetti hanno precisato in tempi diversi che nessun accordo è stato ancora raggiunto.

L'impressione è che una svolta si possa avere nei prossimi giorni con la cessione della società cestistica a Berlusconi o con un rinnovato impegno della famiglia Gabetti. L'ipotesi più probabile è la prima anche se potrebbe trattarsi di una cessione parziale.

Giovanni Gabetti e il figlio Elio potrebbero cedere le loro quote (pari a due terzi) mentre non è escluso che Gianmario Gabetti l'altro figlio (che ha gestito l'Olimpia anche come presidente) possa restare in veste di socio di minoranza di Berlusconi.

L'arrivo di Berlusconi potrebbe anche ad un nuovo assetto societario. Si parla ad esempio di un ritorno di Dan Peterson il tecnico commentatore che per nove anni ha diretto la squadra milanese della pallacanestro.

Sembra fuori discussione invece la conferma della sponsorizzazione Philips.

Caserta fuori, passa Bologna
Finale thrilling: Richardson segna il personale decisivo
Sabato semifinale con l'Enichem

La Scavolini liquida la DiVarese
Daye irresistibile: 29 punti
Domenica i pesaresi affrontano gli antichi rivali della Philips

Quattro secondi per la Knorr

E Pesaro nuovamente contro Milano

DALLA NOSTRA REDAZIONE
FRANCO VANNINI

BOLOGNA Ancora una volta la Snaidero ha cercato a Bologna di un punto. Ha vinto la Knorr 94-93 al termine di una partita vigorosa dove si è visto di tutto: buon basket e un gioco intenso diversi colpi proibiti una scazzottatura mancata per un pelo fra Johnson e Dell'Agnetto «parolacce» fra Hill e Marcellietti. Comunque una partita intensa.

Allungando l'inizio della ripresa la Knorr che dopo 2:30 con due col punteggio di 62 a 52 a questo punto esce Oscar per farsi medicare in seguito a una gommalata presa sotto canestro mentre Gentile deve andare in panchina perché carico di quattro falli. Una vice Knorr ben sorretta da Brunamonti e da un incisivo Johnson pare possa far suo l'incontro al 7:30. Per diversi minuti i bianconeri conducono il gioco. Ma la Snaidero non si rassegna, reagisce e s'avvicina ai bolognesi al 18:53. Per i locali quindi recupero ancora gli ospiti e Oscar a 18 dalla fine segna il suo primo canestro su azione della ripresa è una bomba da 3 e aggiunga il pareggio 93-93. Negli ultimi 4 secondi Richardson riesce ad aggiungerne un personale realizza il primo tiro sbaglia il secondo ma

dell'equilibrio con un break virtuosissimo intorno al quarto d'ora 43 a 32. Quindi alcune bombe di Gentile e alcune conclusioni balorde dei bolognesi riportano il confronto in equilibrio. Solo a fil di sirena una bomba da 3 di Marcheselli manda la sua squadra negli spogliatoi con 4 lunghezze di vantaggio 54 a 50.

Allo scoppio della ripresa la Knorr che dopo 2:30 con due col punteggio di 62 a 52 a questo punto esce Oscar per farsi medicare in seguito a una gommalata presa sotto canestro mentre Gentile deve andare in panchina perché carico di quattro falli. Una vice Knorr ben sorretta da Brunamonti e da un incisivo Johnson pare possa far suo l'incontro al 7:30. Per diversi minuti i bianconeri conducono il gioco. Ma la Snaidero non si rassegna, reagisce e s'avvicina ai bolognesi al 18:53. Per i locali quindi recupero ancora gli ospiti e Oscar a 18 dalla fine segna il suo primo canestro su azione della ripresa è una bomba da 3 e aggiunga il pareggio 93-93. Negli ultimi 4 secondi Richardson riesce ad aggiungerne un personale realizza il primo tiro sbaglia il secondo ma

perdersi quel secondo prezioso e la partita è vinta dalla Knorr.

OTTAVI		QUARTI		SEMIFINALI		FINALE	
15-19-23-4		24-30-35		40-45		50-55	
PAIRI	72 85 65	SCAVOLINI	69 83 111	SCAVOLINI	74-81		
DIVARESE	75 78 70	DIVARESE	77 88 85	SCAVOLINI			
PHILIPS	114 88 93	BENETTON	73 78	PHILIPS			
PHILIPS	114 88 93	PHILIPS	83 92	PHILIPS			
IRCE	116 80 84	KNORR	93 96 94	KNORR	16 20 23 25 27/5		
IRCE	116 80 84	KNORR	93 96 94	KNORR			
STANDA	96 99 91	KNORR	92 112 93	KNORR			
STANDA	96 99 91	KNORR	92 112 93	KNORR			
ARNO	98 85 82	ENICHEM	84 77	ENICHEM			
ARNO	98 85 82	ENICHEM	84 77	ENICHEM			
WIVA	81 104 74	ARNO	73 68	ENICHEM			
WIVA	81 104 74	ARNO	73 68	ENICHEM			

Il rimbando è di Villalta e fa perdere quei secondi preziosi e la partita è vinta dalla Knorr.

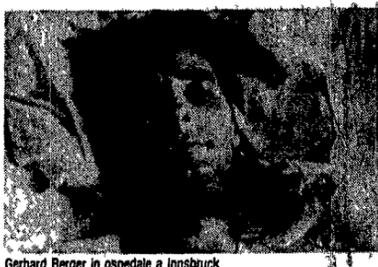
Knorr Snaidero 94-93
Knorr Brunamonti 18 Sivester 10 Villalta 9 Richardson 18 Johnson 21 Pinelli 8 Marcheselli 3 Bonamico 7 Galliani Cappelli n e

PESARO Il sogno della DiVarese di far fuori la Scavolini e di guadagnarsi così l'ingresso in semifinale contro la Philips Milano è sfumato ancora prima di cominciare. Con un 17:0 iniziale pesante come una mazza il quintetto pesarese in continuo pressing ha speso sul nascere qualsiasi aspirazione varesina. Non c'è più traccia della squadra che sabato scorso aveva costretto i campioni d'Italia agli straordinari di questa «belladonna» di playoff. Addirittura il suo uomo più significativo proprio colui che tre giorni prima aveva trascinato Varese al successo. Comy Thompson non riusciva a mettere a segno neanche un punto nei primi venti minuti a causa della grande difesa che opera su di lui. Magnifico ma anche il resto della Scavolini con continui aiuti. Il primo tempo si chiudeva sul 56-34.

Nel secondo parzialmente il cavano dei varesini continuava (25/69 al tiro) nonostante il timido tentativo di rimonta operato in apertura con un mini break di 11-4. La DiVarese era sotto il 15 punti (60-45) ma aveva già dato tutto. Gracia vestiva panni Nba e si scatenava nuovamente la Scavo-

lini ad un vantaggio abissale. più 28 al 16 sul 96-68. La partita era già finita da un pezzo. Al fischio finale il pensiero era già rivolto a domenica. Scenderà a Pesaro il quintetto di Casalmi il «nemico» tanto odiato dai tricolori che proprio l'anno passato fu beffato in finale al termine di una calvacata esaltante per i marchigiani. Bianchini dopo aver messo fuori causa una prima formazione lombarda ci terrebbe davvero a fare il basket contro l'ex «tiranna» del basket italiano come egli stesso ha avuto occasione di definire Meneghin e compagni. Pochi biglietti disponibili forse una cinquantina. Pesaro respira gioia e si prepara per il grande scontro.

SCAVOLINI DIVARESE 111-86
Scavolini Minelli 17 Nason 5 Gracia 21 Costa 12 Magnifico 15 Sivester, Vecchiato Daye 29 Ferro 3 Zampolini 9. **All' Bianchini**
DiVarese Thompson 18 Sacchetti 16 Caneva 11 Vescovi 14 Ferraiolo 7 Rusconi 10 De Souza 3 Boselli 5 Tomblato 2 Cantoni All' Isaac. **Spettatori** 4.400. **Tiri liberi** Scavolini 18/24 DiVarese 26/30.



Gerhard Berger in ospedale a Innsbruck

Rivelazioni e smentite

Il «musetto» fu rubato

L'incidente a Berger diventa un vero «giallo»

BOLOGNA La ricostruzione dell'incidente accaduto a Innsbruck al pilota della Ferrari Gerhard Berger si tinge di «giallo». Un appassionato di automobili residente a Rieti ha fatto pervenire al settimanale di motori «Auto-sprint» delle foto sull'incidente del GP di San Marino che poteva costare la vita al pilota austriaco. Le foto dimostrano che il cedimento del musetto sia dovuto ad eventuali lesioni a seguito dell'uscita di strada della vettura n. 28 durante le prove della vigilia (sabato). Tale musetto si trova nell'officina della Ferrari in quanto per la gara ne venne montato un nuovo. La nota poi conclude: «Ritenendo che l'analisi del musetto sia un elemento determinante per risalire alle cause dell'uscita di pista della vettura si rammenta che questo particolare non è stato rubato impedendo così ai tecnici della Ferrari una più approfondita analisi tecnica». Quasi ad estorsione la Ferrari ne conferma il corretto funzionamento infatti è stato ritrovato vuoto per aver agito sulla tuta del pilota preservandolo per 15 dalle fiamme.

Dal canto suo la Ferrari in relazione alle ipotesi formulate da settimanale ha diffuso tramite il suo ufficio stampa una nota nella quale ribadisce che «dagli elementi e documenti in nostro possesso non risulta che il musetto del vettore sia stato distrutto prima dell'urto». Inoltre esclude che il cedimento del musetto sia dovuto ad eventuali lesioni a seguito dell'uscita di strada della vettura n. 28 durante le prove della vigilia (sabato). Tale musetto si trova nell'officina della Ferrari in quanto per la gara ne venne montato un nuovo. La nota poi conclude: «Ritenendo che l'analisi del musetto sia un elemento determinante per risalire alle cause dell'uscita di pista della vettura si rammenta che questo particolare non è stato rubato impedendo così ai tecnici della Ferrari una più approfondita analisi tecnica». Quasi ad estorsione la Ferrari ne conferma il corretto funzionamento infatti è stato ritrovato vuoto per aver agito sulla tuta del pilota preservandolo per 15 dalle fiamme.

Tennis. Dopo Mancini, a Montecarlo, un'altra sorpresa da Houston
Una quindicenne, Monica Sales, ha battuto Chris Evert. E l'Argentina...

I ragazzi terribili della terra rossa

REMO MUSUMECI

MILANO A Houston Monica Seles batte Chris Evert 6-6 1-6 4-6. Montecarlo Alberto Mancini batte Boris Becker 7-5 2-6 7-6 7-5. Monica Seles ha 15 anni e jugoslava ma vive negli Stati Uniti. Alberto Mancini non ha nemmeno vent'anni e argentino e vive in giro per il mondo. Di risultati del genere il tennis è pieno e tuttavia Monica e Alberto non sono ragazzi arrivati per caso alla grande vittoria. Chris Evert 34 anni, ha detto dopo la sconfitta: «Bisogna preoccuparsi quando si perde contro chi non sa giocare a tennis e questo non è il caso di Monica». Chris se ne intende

e ha detto quel che ha detto non soltanto per fare un complimento alla bambina slovena. C'è dunque del nuovo ma sarà un caso non accade mai che un po' di questo nuovo riguardi un tennista italiano. Alberto Mancini ha un cognome italiano e infatti è di origine siciliana ma per sua fortuna si è formato dalle parti dove è nato e frequenta i cinque continenti. Ha battuto Boris Becker e se si può dire che il rosso tedesco sulla terra battuta ha un'auto-nomia limitata bisogna anche dire che è un grande campione. Nella quarta partita Boris

guidava 5-2 e tutto faceva pensare che ci fosse bisogno del quinto set per decidere la tenzone. E lì si è visto di qua le tempa sia impastato il so-lido argentino ventenne. Ha ripreso Boris e l'ha cancellata. Alberto è un regolarista muscolare e veloce come uno sprinter. E sempre sulla palla gioca magnificamente il dritto e si serve bene anche del rovescio (che però può e deve migliorare). Il ragazzo non ha mai perso tempo a lamentarsi di qualche colpo che gli sembrava mal giudicato. In questi casi si limitava a dare un'occhiata al segno della palla sulla terra. Ricor-

dava la partita di Diego Nargiso con Mats Wilander nel secondo turno? Chi ha visto quell'incontro ha visto un campionato esauriente di quel che non si deve fare su un campo di tennis. Diego Nargiso ha litigato con se stesso e col pubblico. Parlava non si sa con chi probabilmente insultandosi e insultando il destino che favoriva il rivale. Gesticolando e ciondolando si distraeva dimenticando che era lì per giocare una partita a tennis e non per azzuffarsi coi fantasmi. Sarà un caso ma questo modo di comportarsi è tipico dei nostri tennisti. E sarà sempre un caso ma non ce n'è uno che

nesca a distrarsi dalla me-diocrità. Alberto Mancini l'anno scorso vinse a Bologna un torneo di non grande livello dove tuttavia ebbe modo di accorgersi di molte cose. Per esempio che quello non era un punto di arrivo ma di partenza. Il punto di arrivo dei nostri è di vincere minuscoli tornei per illudersi di essere dei campioni. Il giovane tennista è avviato a raccogliere l'eredità di Guillermo Vilas e da quel che si è visto a Montecarlo è pensabile che ci nesca il tennis argentino con Alberto Mancini e Gabriela Sabatini seconda solo a Stefani Graf cammina in fretta.



La grinta di Monica Sales che ha battuto la Evert

ORDINI D'ARRIVO	
Sesta tappa prima frazione Terranuova Bracciolini-Grosseto	
1) Vladimir Golushko (Urss)	km 123 in 2 ore 49'26" media 43.557
2) Osmani (Cuba)	st
3) Lafille (Francia)	st
4) Garcia (Spagna)	st
5) Verstrepen (Belgio)	st
6) Welz (Danimarca)	st
7) Andersen (Danim)	st
8) Baltuser (Svizzera)	st
9) Bortolami (Italia)	st
10) Nederlof (Olanda)	st
11) Steenbergen (Bel)	st
12) Barale (Italia)	st
13) Delgado (Colombia)	st
14) Halupczok (Polonia)	st
15) Urbanos (Usa)	st

Seconda frazione Circuito di marina di Grosseto	
1) Jean Francois Lafille (Francia)	km 36.309 in 48'08" media 45.249
2) Welz (Danimarca)	st
3) Zamana (Polonia)	st
4) Verstrepen (Belgio)	st
5) Halupczok (Polonia)	st
6) Tang (R.P. Cinese)	st
7) Barale (Italia)	st
8) Trubin (Urss)	st
9) Scharling (Danim)	st
10) Bortolami (Italia)	st

CLASSIFICA UNDER 21	
1) Diemler Hauer (Austria)	a 8
2) Rutschmann (Svizzera)	a 12
3) Ushakov (Urss)	a 325
4) Nygaard (Danim)	a 419
5) Alaerts (Belgio)	a 532

Successo di Christophe Manin e la Francia entra nel libro d'oro del Regioni

Ed ora il montanaro della Val d'Isere si prepara a dare l'assalto al professionismo

Per la prima volta il Giro si chiama Tour



PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ

Un francese per la prima volta nel libro d'oro del Giro delle Regioni. L'impresa è riuscita a Christophe Manin 23 anni. In passato altri suoi connazionali del calibro di Bernard e di Fignon si erano dovuti arrendere allo strapotere dei ciclisti sovietici. Per il giovane montanaro della Val d'Isere ora inizia l'avventura del professionismo. In un giro corso a grandi ritmi continuano a perdere la ruota le speranze italiane.

GIORGIO SALA

MARINA DI GROSSETO Christophe Manin sul podio di Marina di Grosseto un francese per la prima volta nel libro d'oro del Giro delle Regioni. In passato i connazionali Fignon Bernard e Chevalier erano rimasti schiacciati dal dominio dei sovietici. Lunedì scorso il montanaro della Val d'Isere ha coronato la sua azione col sorso di un trionfo derivante dalle vittorie solitarie di Spoleto e Appignano e dall'affondo di Ludo Adriano dove Manin ha eliminato la concorrenza pilotando una fuga di ben 170 chilometri. In tali occasioni quindi Christophe ha dimostrato di essere il migliore in campo di possedere le qualità dell'attaccante dell'elemento dotato di coraggio e di fantasia capace di esprimere quel ciclismo che piace alla gente e che da qualche anno non si ritrova più nella categoria superiore.

Parlano i fatti parla una media finale (42.044) di grande rilievo su una distanza complessiva di 938 chilometri e proprio nel contesto di una settimana appassionante di tappe sempre combattute Manin si è elevato per completezza per la marcia in più che aveva nelle gambe per la forza e l'iniziativa che lo hanno portato a governare il gruppo con l'istinto del campione. L'anno prossimo Christophe diventerà professionista entrerà nelle file dei maripioni e ben conosciamo le difficoltà cui andrà incontro l'ambiente che dovrà combattere i difetti le magagne che hanno soffocato più di un talento. Il caso di Manin è anche il caso di prendere nota delle possibilità e delle promesse di un ragazzo che nel

Regioni ha entusiasmato il pubblico e convinto i tecnici. Sono circa novanta le affermazioni di Manin in sette anni di attività. Christophe è nato il 12 giugno del 66 e il suo fisico (altezza, 1.88 peso 74 kg) è quello del passista scalatore. Un lungone disponibile al dialogo ma contenuto nelle dichiarazioni più riservate che chiacchierone. «Ho un fratello la mamma assistente sociale e il papà capo del personale in un'azienda di Annunasse. Nel periodo invernale insegno gli sport invernali ai bambini delle scuole elementari e delle medie. I paesaggi bianchi mi distendono e mi cancano per l'esercizio in bicicletta. Sarà dura aprirsi un varco nel plotone dei Kelly e dei Fignon ma ci proverò». E il responsabile della nazionale francese Plassance aggiunge: «Penso che Christophe abbia i mezzi per una bella carriera. Tra l'altro intelligenza e tranquillità gli consentono un'ottima visuale di corsa».

Sett'anni appassionante dicevo. Anche nella festosa cornice del Primo maggio anche nell'ultima giornata di competizione i nostri atleti hanno dato spettacolo. Media della prima semitappa 43.557 media della «kermesse» di Marina di Grosseto 45.249 un ritmo sempre più virginesco un sovietico (Golushko) che sfreccia nel volatore del mattino un francese (Lafille) che brilla nella conclusione pomeridiana salvandosi da uno sbandamento che aveva bruciato le speranze di Barale e Van Steenbergen. Tanti applausi tanti evviva per Manin naturalmente una situazione che al tir delle somme mostra anche la regolarità del austriaco Hauer e dello svizzero Rutschmann. Era un plotone da scoprire era il via del dopo Seul tante facce nuove tanti ventenni a confronto e mi pare che i sovietici si siano ben comportati con Ganetidinov Ushakov Trubin e Ozols Bravin l'olandese Nederlof e il belga Verstrepen intraprendenti i polacchi Jaskula e Karlowicz poco appariscente Halupczok dopo il successo riportato nel Gran Premio della Liberazione di lunedì gli italiani che avevano cominciato bene con Gilardi e che sono via via precipitati il primo degli azzurri (Barale) occupa la ventettesima posizione. Bortolami e Cialini sono non indietro il già citato Gilardi Maggioni e Fratini sono addirittura esclusi dalla classifica perché un bilancio di debolezze anche nel settore giovanile e come sperare per l'avvenire?

CLASSIFICA GENERALE FINALE	
1) Christophe Manin (Fr)	a 114
2) Hauer (Austria)	a 126
3) Rutschmann (Sv)	a 126
4) Ganetidinov (Urss)	a 222
5) Jaskula (Pol)	a 301
6) Verstrepen (Bel)	a 428
7) Ushakov (Urss)	a 438
8) Trubin (Urss)	a 455
9) Nederlof (O)	a 520
10) Karlowicz (Pol)	a 528
11) Nygaard (Dan)	a 533
12) Van den D (Bel)	a 542
13) Picard (Francia)	a 547
14) Szytkowski (Pol)	a 607
15) Alaerts (Belgio)	a 646

CLASSIFICA A SQUADRE	
1) Urss	a 345
2) Austria	a 345
3) Belgio	a 450
4) Francia	a 545
5) Polonia	a 646

CLASSIFICA CONTINENTI	
1) Europa (Francia)	a 345
2) America (Colombia)	a 345
3) Asia (Rep. Pop. Cinese)	a 345
4) Oceania (Austria)	a 345
5) Africa (Senegal)	a 345

CLASSIFICA TRAGUARDI VOLANTI	
1) Dainis O (Urss)	p 28
2) Ushakov (Urss)	p 23
3) Golushko (Urss)	p 15
4) Tomastuk (Cecos)	p 13
5) Hauer (Austria)	p 11